

uomo viene trovato morto, la testa sotterrata nella sabbia proveniente dalla sponda del fiume e nelle sue vene il sangue del pesce siluro.

Indagano il magistrato Federica Della Rovere e il maresciallo del Cta (Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente) Barillà, lei bella e romantica, lui burbero e deciso.

Dietro tutti gli omicidi vi è un

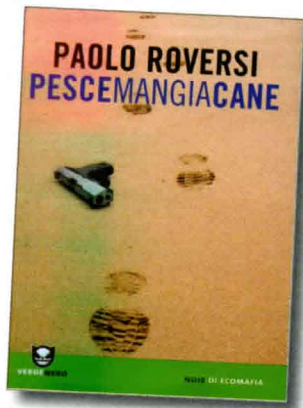
“killer-vendicatore”, che vuole punire gli assassini della Bassa padana, la terra dove lui è nato e cresciuto. Le sue vittime sono coloro che dal fiume hanno tratto profitti illeciti, erodendo gli argini, avvelenandolo e sfruttandolo fino a rendere quel territorio, che il killer ama e di cui conserva i ricordi dell'infanzia, irrecognoscibile.

I temi raccontati nel libro rimandano a recenti fatti di cronaca: residui industriali “accidentalmente” scaricati nei fiumi, furti di sabbia che portano al crollo degli argini del fiume, immissione di nuove specie ittiche (come il pesce siluro). Come ha affermato Roversi «*Pescemangiacane* è un romanzo che sa di fiume, che scorre come le sue acque che, però, diventano ogni giorno più torbide... è un atto d'amore verso il grande fiume malato che da anni continuiamo a sfruttare indiscriminatamente».

Marta Taibi

THRILLER

Paolo Roversi
Pescemangiacane
 Edizioni Ambiente-VerdeNero,
 2010, pp. 164, 15 euro



Con un omicidio bizzarro e al tempo stesso macabro si apre questo eco-thriller: un